

PPWR: fuori tempo massimo i risultati -discutibili e non risolutivi- dello studio LCA del JRC che confronta monouso e riutilizzo nel settore HORECA

Il JRC (Centro comune di ricerca della Commissione europea) ha pubblicato il 20 Febbraio la relazione finale di uno studio controverso che valuta l'impatto del ciclo di vita degli imballaggi riutilizzabili rispetto a quelli monouso nel settore Horeca. La pubblicazione dei risultati finali arriva a meno di due settimane dal trilogico politico finale del PPWR previsto per il 4 marzo, dove sicuramente gli obiettivi di riutilizzo e i divieti sugli imballaggi monouso saranno i temi caldi dei negoziati interistituzionali.

Nonostante la presentazione della proposta di Regolamento e relativa valutazione d'impatto fosse stata presentata a Novembre 2022, la Commissione ha chiesto a Maggio 2023 al JRC di realizzare uno studio di LCA specifico direttamente collegato all'Articolo 22, Allegato V, riga 3 che prevede la messa al bando degli imballaggi monouso a favore di quelli riutilizzabili per i consumi all'interno del punto di somministrazione, e all'Articolo 26 che prevede obiettivi crescenti di imballaggi riutilizzabili per l'asporto.

Evidentemente questa scelta da parte della Commissione conferma ulteriormente la debolezza della valutazione d'impatto originale e la consapevolezza di questo punto debole. Nonostante ciò, anche questo studio presenta numerose debolezze e criticità a dimostrazione della volontà politica della Commissione di cercare di influenzare l'iter legislativo e i risultati finali del Regolamento a partire dalla scelta di commissionare uno studio ad un ente che è diretta emanazione della Commissione stessa.

Per valutare l'oggettività e la terzietà, quindi la validità e l'opportunità di utilizzare questo studio ai fini della promulgazione di un Regolamento così complesso e impattante, non è necessario fare una critical review della metodologia utilizzata e dei dati e dei risultati riportati nello studio.

È sufficiente partire dalle premesse e dall'impostazione di questo studio che porta necessariamente a risultati parziali, non rappresentativi e non corretti.

- Intanto è inammissibile che sia stata chiesta una integrazione alla valutazione d'impatto da parte della Commissione a Maggio 2023 dopo la presentazione della proposta di Regolamento e a processo legislativo da parte dei co-legislatori già avviato
- È inammissibile anche che i risultati finali di questo studio siano stati presentati a Febbraio 2024 a Trilogico già iniziato dopo che sia il Parlamento che il Consiglio si erano già espressi rispettivamente a Novembre 2023 e Dicembre 2023
- Dal punto di vista metodologico e scientifico, è inammissibile che la peer review di uno studio di LCA non sia stata fatta da una parte terza ma dallo stesso JRC Publication Office.
- È inammissibile che sia stata fatta una consultazione degli stakeholder, che, come dichiara JRC nella pubblicazione finale, hanno fornito anche dati primari per la realizzazione dello studio di LCA, solo a Ottobre 2023, a studio già avviato e dopo una prima pubblicazione di risultati preliminari
- È inammissibile che la lista di questi stakeholder sia stata suggerita a JRC dalla DG-Envi che ha fornito una lista di associazioni di produttori e di ONG. Nella pubblicazione finale dello studio non sono esplicitati questi stakeholder che è

sinonimo di opacità nella scelta. Fra l'altro la nostra associazione non è stata consultata così come altre direttamente coinvolte in attività di advocacy nei confronti del Regolamento.

- Nello studio JRC dichiara che l'utilizzo di imballaggi riutilizzabili è molto limitato nel mercato e che le assunzioni fatte nell'LCA dovranno poi essere verificate in futuro quando i sistemi di riutilizzo saranno più diffusi. Come possono essere rappresentativi questi dati ed anche gli stakeholder coinvolti nella consultazione al riguardo?
- JRC nello Scenario 1 e 2 (relativo agli imballaggi usati per il take-away) e nel cosiddetto "Restaurant Scenario" (relativo agli imballaggi usati per il consumo interno al punto di vendita) dichiara che per lo studio ha selezionato solo un limitato numero di imballaggi monouso e che quindi manca una piena rappresentatività degli imballaggi monouso. Infatti non sono stati considerati gli imballaggi monouso in plastica o bioplastica. Come possono essere rappresentativi ed esaustivi quindi i risultati di questo studio?
- Nel cosiddetto "Restaurant Scenario" si fa riferimento esclusivamente agli imballaggi utilizzati nei QSR che servono hamburger. Come possono quindi essere rappresentativi ed esaustivi i risultati di questo studio che non considerano i consumi di altre strutture di ristorazione per esempio quella collettiva in scuole, ospedali, mense aziendali, festival, sagre ecc... realtà in cui gli imballaggi monouso utilizzati sono ben diversi dal porta hamburger e porta patatine... Oppure si vuole intendere che tutto ciò che non è QSR e hamburger è fuori dagli obiettivi del Regolamento?

In conclusione Profood ritiene che questo studio non sia coerente con la mission esplicita del JRC il cui obiettivo è quello di fornire un supporto scientifico basato su prove al processo decisionale europeo. Nel caso specifico questo studio:

- non è rappresentativo dei vari tipi di imballaggio utilizzati nel settore horeca
- non è rappresentativo delle diverse strutture horeca presenti nei 27 Paesi membri dell'UE
- non è rappresentativo delle diverse modalità di consumo fuori casa presenti nei 27 Paesi membri dell'UE
- non può essere utilizzato nelle negoziazioni attualmente in corso
- non può essere considerato ed utilizzato come fonte oggettiva di valutazione alla base di processi legislativi e decisioni normative

ProFood è il gruppo merceologico interno a Federazione Gomma Plastica (Confindustria), che raccoglie 14 aziende italiane produttrici di contenitori in materie plastiche destinati al confezionamento, alla distribuzione e al consumo di alimenti e bevande.

Le Aziende associate a ProFood impiegano circa 4500 addetti dislocati in 29 impianti produttivi in Italia e all'estero, sviluppano un fatturato di 1,5 mld€ e rappresentano oltre il 70% della produzione italiana di settore (EPD imballaggi).

Pro Food - Gruppo Produttori Imballaggi per alimenti freschi
c/o Federazione Gomma Plastica - Unionplast. Via San Vittore 36, 20123 Milano
Visita il [sito di Pro Food](#)
Segui Pro Food su [LinkedIn](#)